

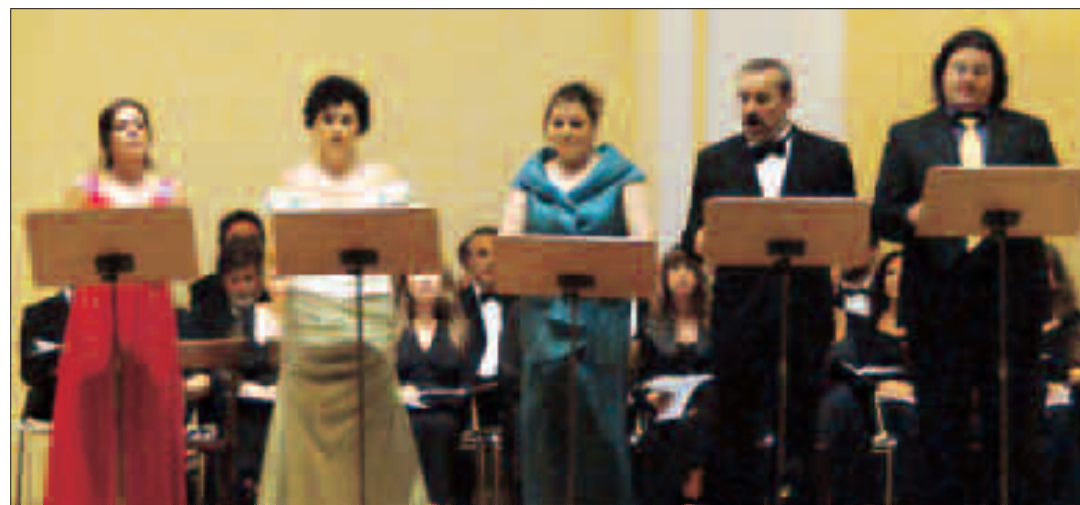
MUSICA. Oggi si conclude il convegno sul compositore roveretano Zandonai, la difficoltà di musicarlo

EMILIA CAMPAGNA

ROVERETO - Se ha un primo evidentissimo merito, il convegno internazionale che si svolge in questi giorni a Rovereto dedicato a **Riccardo Zandonai**, è quello di restituire la straordinaria complessità del compositore roveretano: l'approfondimento scientifico sulla sua figura, sull'originalità della sua musica e sui legami del suo gusto con la letteratura e l'arte del tempo sono oggetto di studio in ambienti accademici di prestigio, e la ricchezza di approcci e l'attenzione che supera ampiamente i confini locali vengono restituite compiutamente in questa tre

giorni roveretana in cui il «giovane» Zandonai viene tratteggiato nei minuti dettagli della formazione e dell'evoluzione dello stile. È complesso, Riccardo Zandonai, ed anche difficile: merita l'approfondimento e lo specialismo scientifico che il convegno promosso dal Centro Studi a lui intitolato è riuscito con grande tenacia ad organizzare. Delicato si fa il discorso sulla restituzione della sua musica entro il privilegiato spazio dell'esecuzione in concerto: venerdì sera un appuntamento organizzato e prodotto dall'**Associazione «Praeludium»** di Rimini offriva pagine tratte dalle opere giovanili, con riferimento

dunque puntuale al tema del convegno: non è mai semplice proporre l'opera in forma di concerto, per di più con pianoforte e con numeri slegati dal contesto, e di certo è un limite oggettivo l'assenza della ricchezza timbrica dell'orchestra e della componente visiva, data, più che dalle scene, dall'interazione gestuale tra gli interpreti. Nel caso delle pagine zandonaiane, i frequenti numeri d'assieme, lo stile vocale verista, la complessità della scrittura in cui l'orchestra è parte determinante dell'effetto musicale, infine la difficoltà di cogliere, in parti estrapolate dal contesto, la dimensione drammaturgica, contribuivano



ad accentuare la difficoltà dell'operazione. Il pubblico molto numeroso ha però mostrato di apprezzare la proposta: calorosi applausi soprattutto al soprano **Anna Dragan** e al tenore **Cristiano Olivieri**, impegnati più di tutti

nelle pagine tratte da opere giovanili, e al coro lirico «Croma» (nella foto) di Ancona che in verità ha mostrato non poche difficoltà nell'insieme e nell'intonazione e un impasto vocale non omogeneo.

Il convegno prosegue questa mattina (ore 10, Palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio) e si concluderà alle 16 con una visita al Fondo Riccardo Zandonai presso l'Archivio storico della Biblioteca Civica.